

Disturbi dell'umore in adolescenza. L'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce

Lucattini: “È importante favorire la fiducia reciproca, evitare giudizi e valorizzare i progressi dei figli, anche minimi. Routine regolari, un dialogo aperto e un clima emotivo prevedibile favoriscono l'equilibrio emotivo e un buon stato di salute”.

I Disturbi dell'umore in adolescenza sono condizioni cliniche caratterizzate da significative e persistenti alterazioni del tono emotivo, che vanno oltre i normali sbalzi d'umore tipici di questa fase di sviluppo. Questi disturbi possono compromettere gravemente il funzionamento scolastico, sociale e familiare dell'adolescente.

In particolare, il Disturbo Bipolare, che spesso esordisce in adolescenza o nella prima età adulta (picco di incidenza tra i 15 e i 30 anni), è un disturbo cronico che non migliora spontaneamente e che può peggiorare significativamente se non trattato. Da qui, l'importanza di saperli riconoscere e di una diagnosi precoce. Di questo e molto altro, ne parliamo oggi, in questa intervista con Adelia Lucattini, Psichiatra e Psicoanalista, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana, in occasione dell'imminente Giornata mondiale della salute mentale 2025.

Dottoressa Lucattini, ci può illustrare quali sono i vari tipi di disturbi dell'umore?

“Esistono diverse modalità di classificazione dei disturbi dell'umore, a seconda dei sistemi diagnostici utilizzati a livello internazionale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nella Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD-11), inserisce i disturbi dell'umore, denominati anche disturbi affettivi, che comprende disturbi depressivi, disturbi bipolari, e disturbi dell'umore indotti da sostanze o condizioni mediche.

Si tratta di patologie mentali che coinvolgono la sfera emotiva, cognitiva e comportamentale, caratterizzate da alterazioni significative e prolungate del tono dell'umore, che possono assumere prevalentemente una polarità depressiva (tristezza, perdita di interesse, rallentamento psicomotorio) o euforica/maniacale (esaltazione, iperattività, ridotto bisogno di sonno, impulsività).

I due poli, depressione e mania, rappresentano gli estremi di un continuum in cui si collocano diverse forme intermedie, come l'ipomania, la distimia (depressione cronica lieve) e il disturbo ciclotimico, caratterizzato da oscillazioni più lievi, ma persistenti nel tempo”;

Chi riguarda in particolare?

“Queste condizioni non riguardano soltanto gli adulti, infatti, anche i bambini e gli adolescenti possono sviluppare disturbi dell'umore, spesso con sintomi meno tipici, come irritabilità, instabilità affettiva, difficoltà scolastiche e alterazioni del sonno o dell'appetito.

Riconoscerli precocemente è fondamentale per prevenire l'evoluzione verso forme più gravi e per favorire uno sviluppo psicoaffettivo equilibrato.

Come pubblicato su JAMA Psychiatry (2024), la diagnosi precoce e il trattamento integrato (psicologico, familiare e, se necessario, farmacologico) migliorano significativamente la prognosi e riducono il rischio di ricadute in età adulta”;

Gli studi epidemiologici cosa indicano in merito?

“Gli studi epidemiologici internazionali mostrano che i disturbi dell'umore rappresentano una delle principali cause di disabilità psicologica e sociale a livello mondiale.

